

MEDITAZIONE CON GLI OGGETTI DELLA PASSIONE

VENERDI' SANTO 2018

Cosa sono tutti questi cosi?

Sono gli strumenti della passione. Li usiamo sempre nel giorno di venerdì santo.

Strumenti musicali, di lavoro, ma strumenti della passione, non l'avevo mai sentita... Che c'entra?

Sono oggetti e simboli che ricordano la passione di Cristo! Quanta pazienza... Non se li sono inventati i nostri avi, sono scritti nei vangeli, e ci ricordano la storia di Gesù, sempre valida in ogni tempo. Guardiamoli insieme,

La storia di Cristo in croce la conosco bene: ma questi oggetti mi rendono curioso... Racconta.

Angelo con pane e calice

Dal vangelo di Luca Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione»..

Guarda il calice che l'angelo della consolazione ha presentato a Gesù. È il calice dell'amarezza e del sacrificio, ricolmo di tutte le sofferenze degli uomini che Gesù ha bevuto fino all'ultima goccia, per compiere la volontà del Padre

Nessuno capiva come mai accettasse tutto tacendo e perché Dio suo Padre rimanesse fermo e muto davanti al suo dolore. Invece gli ha donato la consolazione e la certezza che in ogni fatica non sarebbe mai stato solo

Giuda - Fiamma Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è

vicino». ⁴⁷ Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con fiaccole, spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸ Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹ Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. ⁵⁰ E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Guarda il traditore; i trenta denari non gli hanno dato pace, e il diavolo lo ha usato come un giocattolo per poi buttarlo via. Tradire il maestro non gli ha dato una vita agiata e di soddisfazione, lo ha solo reso più arido e disperato.

Eppure Gesù ancora lo ha chiamato "amico". Mentre lo baciava per tradirlo e farlo arrestare. Il suo amore scavalca ogni confine. E' Incredibile

Flagello e spada / Tromba e alabarda / Mano

Dal vangelo di Luca Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». ⁵⁰ E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. ⁵¹ Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

⁵² Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. ⁵³ Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

Dal vangelo di Giovanni Dopo la risposta di Gesù, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?".

A: Guarda le spade, i bastoni, per minacciare e arrestare Gesù. Non sono servite. Lui li aspettava innocuo. Il Figlio di Dio si lascia prendere e catturare; A chi reagisce con le armi insegna a non rispondere alla violenza con altra violenza, all'odio con l'odio, ma a vincere con il bene il male. E di fronte alla mano pesante che lo schiaffeggia ingiustamente, risponde a bassa voce e con tono calmo...

R: E invece noi appena le faccende ci girano storte o se qualcuno non ce la mette giù come desideriamo ci armiamo, partiamo all'attacco, accumuliamo rabbia e prendiamo a schiaffi la verità

Gallo

Dal vangelo di Luca Pietro disse a chi lo accusava: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Guarda il gallo che annuncia l'alba che da luce e toglie il velo al rinnegamento di Pietro. Fa luce anche sulle nostre comodità. Egli ricorda anche a noi che non basta amare e stare dalla parte di Gesù a parole, ma con i fatti e nelle prove della vita.

R: Quel tradimento è un po' come i miei tradimenti, quante volte anch'io sono presuntuoso e alla fine sono così debole! Quante volte mi metto dalla parte di chi conta di più ed è più forte e non ascolto il cuore che mi vorrebbe mandare ad aiutare i più deboli.

Colonna / Lancia e corona di spine/ Gesù con la corona di spine e mani legate – ecco l'uomo

Dal vangelo di Giovanni Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. ⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». ⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

A: Guarda la corona di spine e gli altri simboli di regalità. "Ecco l'uomo", dice Pilato consegnandolo flagellato ai nemici assetati di sangue. I soldati vivono, senza saperlo, una specie di giravolta del senso delle cose. Prendono in giro Gesù con crudeltà, usando simboli ed oggetti che aumentino il dolore e l'umiliazione. Lo deridono chiamando re quell'uomo ormai prostrato e invece davanti a loro hanno la fortuna di vedere il vero re dell'universo, che regna donando la sua vita.

R: Quante volte mi capita di non vedere il Giusto perché non lo riconosco o mi mette in crisi. Ma non riesco ancora a capire, però, cosa c'entra il suo dolore con i nostri problemi, in che modo le sue lacrime possono asciugare le lacrime delle madri addolorate e, come il suo sangue può lavare il sangue delle guerre, delle violenze, il sangue generato da macellai di uomini senza scrupoli.

Chiodi / Martello e tenaglia / Tunica

Dal Vangelo di Giovanni Essi presero Gesù ¹⁷ ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸ dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.¹⁹ Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²³ I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.²⁴ Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

A: Vedi i chiodi, guarda la tunica tolta a Gesù; Appendendolo alla croce con quel metodo violentissimo in cima al monte perché tutti lo vedessero e spogliandolo del suo vestito lo hanno privato della dignità umana, ridotto a carne da macello. Ma proprio qui nel punto più alto dell'umiliazione dona la Misericordia, l'arma meravigliosa con cui risponde a tutti e da qui Egli dona il perdono e il paradiso a chi lo accusa e al ladrone pentito.

R: Così conciato, non sembra più uomo. Dove trova la forza per donare? Quando ho un problema, un dolore, una preoccupazione io sono solo capace di chiedere e piagnucolare, lui invece dona. Prova un grande dolore ma guarda gli altri con bontà e pur inchiodato riesce a muoversi in aiuto di un fratello da salvare.

Scala Sepolcro

Dal Vangelo di Luca Giuseppe d'Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵³ Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. ⁵⁴ Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. ⁵⁵ Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶ poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

R: Vedi, qualche amico di Gesù ha compreso il messaggio e ha avuto compassione. Sembra poco ma prima che inizi il sabato tolgono il corpo dalla croce e gli danno sepoltura. È l'unica cosa che possono fare per lui, è il povero dono di amore che gli possono offrire.

R: Ormai è tardi... Hanno lasciato andar tutto senza opporsi. Davvero finisce qui l'amore del Figlio di Dio? Dentro un sepolcro chiuso da una pietra?

AL TERMINE, SUL SAGRATO

A: Vedi adesso quel corpo che abbiamo trasportato sulle nostre spalle? Passiamogli accanto, dopo questo percorso, osserviamolo da vicino, guardiamo qualche particolare che ci colpisce.

R: I fori dei chiodi che lo rendono riconoscibile. La ferita nel costato. Le ossa rimaste intatte. I segni del dolore e della flagellazione. Mi viene una gran tristezza a pensare come è andata...

Alla fine di questa storia mi interessa comunicarti ancora una cosa.

Ancora?

È la più importante, l'unica che conta davvero e fa stare in piedi tutto il resto.

Ma non sta in piedi...

Perché Gesù ha fatto questo?

Glielo hanno fatto gli altri: per la cattiveria degli uomini ha subito tutte le torture e la morte, senza reagire...

...come agnello condotto al macello. Hai ragione. Ma perché non ha reagito? Chi glielo ha fatto fare? Perché non è sceso dalla croce?

Che domande! (pausa) Lo ha fatto per amore.

Questo lo hai capito. Vero! Lo ha fatto per amore nostro, e per amore del Padre suo. Tutto porta lì, e sta lì la carica di vita che tocca tutti noi.

E allora?

Come allora? Cosa intendi dire?

Alla fine di una storia c'è sempre una morale. Qui, la morale qual è?

Forse c'è. Non credo che serva, però. Serve solo guardare profondamente, ricordare che è una storia che ci riguarda... E lasciarsi amare. Sì. Credo che questo sia l'importante. Guardare e lasciarsi amare